

Hasta no verte Jesús mía è un romanzo-testimonianza in cui Elena Poniatowska ricostruisce la vita di Jesusa Palancares — donna povera, soldadera, lavoratrice marginalizzata — attraverso una lunga narrazione orale che diventa ritratto della storia sociale del Messico del Novecento. L'opera fonde documento e finzione, dando voce a chi normalmente non la possiede e costruendo uno dei testi fondativi della narrativa testimoniale latinoamericana. [letrasmundo.com](https://letrasmundo.com/hasta-no-verte-jesus-mio-analisis-literario-minucioso-de-la-obra-de-elena-poniatowska/) [La guía de Lengua](https://lengua.laguia2000.com/literatura/hasta-no-verte-jesus-mio-de-elena-poniatowska)

Riassunto del romanzo

1. **Origine del racconto e voce narrante**

Il romanzo, pubblicato nel 1969, nasce dalle interviste che Poniatowska fece a una donna realmente esistente, Josefina Bórquez, poi trasformata nella figura letteraria di **Jesusa Palancares**. La narrazione è interamente in prima persona: Jesusa racconta la propria vita con un linguaggio orale, diretto, spesso brusco, che conserva la musicalità e la durezza del parlato popolare. [La guía de Lengua](https://lengua.laguia2000.com/literatura/hasta-no-verte-jesus-mio-de-elena-poniatowska)

2. **Infanzia e povertà

Jesusa cresce in un ambiente poverissimo, segnata da violenze familiari, lavoro precoce e mancanza di protezione. Fin da bambina impara a sopravvivere in un mondo ostile, sviluppando un carattere duro, diffidente, combattivo.

3. **La rivoluzione e la vita da soldadera

Ancora giovanissima, Jesusa si unisce alle truppe rivoluzionarie come **soldadera**, ruolo che unisce compiti militari, logistici e di cura. La rivoluzione non è narrata come epopea eroica, ma come caos, fame, brutalità, disordine morale. Jesusa attraversa battaglie, fughe, abbandoni, e sperimenta la violenza maschile e istituzionale. [Julio Astillero](https://julioastillero.com/resena-literaria-elena-poniatowska-y-los-espiritus-chocarreros-en-hasta-no-verte-jesus-mio-por-rober-diaz/)

4. **Matrimonio, lavoro e marginalità urbana

Dopo la rivoluzione, Jesusa vive a Città del Messico, dove affronta lavori durissimi: lavandaia, operaia, domestica. Il matrimonio è un fallimento segnato da abusi e precarietà. La città moderna, in pieno processo di industrializzazione e migrazione interna, appare come un luogo di sfruttamento e solitudine. [letrasmundo.com](https://letrasmundo.com/hasta-no-verte-jesus-mio-analisis-literario-minucioso-de-la-obra-de-elena-poniatowska/)

5. **Religione, spiritualismo e vecchiaia**

Jesusa aderisce a una setta spiritualista, ma Poniatowska riduce e trasforma questo elemento rispetto alla figura reale, presentando la religione come forza ambigua: consolazione e al tempo stesso strumento di manipolazione. In vecchiaia Jesusa vive sola, povera, ma con una dignità feroce e una lucidità che attraversa tutto il romanzo. [La guía de Lengua](https://lengua.laguia2000.com/literatura/hasta-no-verte-jesus-mio-de-elena-poniatowska)

Critica dell'opera

1. **Una delle voci fondative della narrativa testimoniale**

Il romanzo è un esempio paradigmatico di **novela testimonial**, genere che unisce documento, intervista e finzione letteraria. Poniatowska utilizza la tecnica di Oscar Lewis, ma la trasforma radicalmente: non si limita a trascrivere, bensì **ricostruisce**, monta, seleziona, inventa. Il risultato è un testo ibrido, potente, che dà forma letteraria alla voce di una donna marginalizzata. [La guía de Lengua](https://lengua.laguia2000.com/literatura/hasta-no-verte-jesus-mio-de-elena-poniatowska)

2. **Rappresentazione della marginalità femminile**

Jesusa è una figura straordinaria: dura, ironica, resistente, lontana da ogni stereotipo della donna remissiva. Attraverso di lei Poniatowska denuncia:

- la violenza patriarcale,
- la povertà urbana,
- l'esclusione delle donne dalla storia ufficiale,
- la brutalità della modernizzazione messicana.

La sua voce diventa un controcanto alla narrazione maschile della Rivoluzione.

3. ****Forza stilistica: oralità e autenticità****

La lingua del romanzo è uno dei suoi punti più alti: un parlato vivo, ritmato, pieno di espressioni popolari. Questa scelta conferisce autenticità e immediatezza, ma è anche un'operazione estetica consapevole, che trasforma la voce di Jesusa in materia letteraria.

4. ****Ambiguità etica e tensioni del genere testimoniale****

La critica ha spesso discusso il rapporto tra:

- ****la voce reale**** di Josefina Bórquez,
- ****la voce costruita**** da Poniatowska.

La scrittrice stessa ha ammesso di aver inventato episodi, modificato la religiosità della protagonista, introdotto incontri con leader rivoluzionari e dato una forma narrativa più coerente. Questo solleva interrogativi sul confine tra rappresentazione e appropriazione, tra testimonianza e romanzo. [La guía de Lengua](<https://lengua.laguia2000.com/literatura/hasta-no-verte-jesus-mio-de-elena-poniatowska>)

5. ****Impatto storico e letterario****

L'opera è considerata un classico della letteratura latinoamericana per almeno tre motivi:

- porta al centro una donna povera, solitamente esclusa dalla storia;
- mostra la Rivoluzione messicana dal basso, senza eroismi;
- inaugura una linea di scrittura femminista e sociale che influenzerà generazioni di autrici.

Perché è un'opera ancora necessaria**

Hasta no verte Jesús mío resta un testo imprescindibile perché:

- restituisce dignità narrativa a una donna invisibile,
- smaschera le contraddizioni della modernizzazione messicana,
- mostra la forza della parola orale come strumento di memoria,
- interroga il lettore sul rapporto tra verità e finzione nella rappresentazione dei subalterni.